



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Università Statale di Milano:

Liliana Segre laureata ad honorem nella Giornata della Memoria

La Statale celebra la Giornata della Memoria conferendo la laurea honoris causa magistrale in Scienze storiche a Liliana Segre, “per avere raccontato con rigore e obiettività l'Indicibile” e per il suo impegno “contro ogni forma di antisemitismo, razzismo e intolleranza”

Milano, 27 gennaio 2024 - L'Università Statale di Milano ha voluto dedicare la Giornata della Memoria – quest'anno segnata dalla tragedia in corso in medio oriente – alla Senatrice a vita Liliana Segre.

Accolta da un'Aula Magna gremita, in un clima di profonda commozione, alla presenza del Ministro dell'Università e Ricerca **Anna Maria Bernini**, **Liliana Segre è stata insignita della laurea honoris causa magistrale in Scienze storiche**. Queste le motivazioni sulla pergamena *“per aver offerto alla ricerca storica la sua straordinaria testimonianza; per aver dato alle nuove generazioni gli strumenti per comprendere avvenimenti fondamentali del nostro passato; per avere raccontato con rigore e obiettività l'Indicibile; per la sua battaglia contro l'indifferenza e l'oblio dinanzi agli orrori della Shoah e per il suo impegno contro ogni forma di antisemitismo, razzismo e intolleranza”*.

Dopo il saluto del Ministro dell'Università e Ricerca, **Anna Maria Bernini**, l'introduzione del Rettore **Elio Franzini** e quella del Direttore del Dipartimento di Studi storici **Andrea Gamberini**, lo storico **Marco Cuzzi** ha pronunciato la *laudatio*, dal titolo **“Quel lungo sentiero di Liliana Segre”**.

Nell'incipit del saluto del Rettore Franzini, la citazione dai Fratelli Karamazov mette subito al centro *“le lacrime sempre ingiustificabili”* dei bambini, la cui sofferenza *“impedisce l'armonia del creato”*. Il Rettore ricorda che Liliana Segre era una bimba quando partì dal Binario 21 della Stazione Centrale, *“destinata a uno dei più grandi orrori senza riscatto che la storia ha generato”*. *“Una storia che continua a generare orrori, a massacrare bambini”* – continua Franzini – *“da Gaza al Sudan, dal Congo al Mali e all'Ucraina”*. Il Rettore cita la stessa Senatrice Segre, *“spettatrice impotente”* davanti alla guerra, *“in pena per Israele ma anche per tutti i palestinesi innocenti, intrappolati nella catena delle violenze e dei rancori”*.

La laurea honoris causa attribuita a Liliana Segre richiama quella che per il Rettore è la funzione fondamentale dell'Università: *“tenere viva la memoria, in primo luogo della Shoah, studiarla, coltivarla, trasmetterla – non smettere mai”*.

“Siate desti e vegliate” – il Rettore cita Doktor Faustus di Thomas Mann – per non cadere *“nella separatezza che uccide”*. È nella *“storia e attraverso la storia che bisogna esercitare il diritto e il dovere della memoria”*, va a concludere Franzini. Impedire l'oblio, fare sentire ai giovani l'intensità



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

della memoria; questa per il Rettore la finalità della giornata: *“questo il valore della Memoria, questo il dono che ci viene fatto oggi da Liliana Segre”*.

La laudatio di **Marco Cuzzi**, docente di Storia contemporanea, inizia con una breve ricostruzione degli eventi che portarono la giovane Liliana Segre a diventare una dei pochi sopravvissuti italiani della Shoah. Un sentiero di sofferenza che si è trasformato in un cammino di testimonianza e di battaglia contro Odio, Silenzio, Indifferenza, Oblio. *“Il Silenzio. Di chi non sapeva, di chi sapeva e taceva, di chi non voleva saperne, di chi non ci credeva”*. Un silenzio interrotto da Liliana Segre che *“dal 1990 ha proseguito il percorso - uscendo da quella ‘sommersione’ di cui parlava Primo Levi - con la sua voce, con il suo ricordo.”* L’Indifferenza, *“la più efficace alleata dello sterminio, senza la quale lo sterminio non avrebbe potuto essere”*. Il “quarto cavaliere” che Liliana Segre teme di incontrare sul suo sentiero è l’Oblio: *“silenzioso e inesorabile, avvolto da una coltre di nebbia: l’Oblio. Dimenticare tutto”*. Ma Marco Cuzzi rassicura la Senatrice, chiamando la ricerca storica in soccorso della memoria: *“Gli storici, i giovani storici soprattutto, sapranno strappare la testimonianza tanto alla cristallizzazione meramente celebrativa quanto all’oblio”*.

Alla Storia fa naturale riferimento anche l’intervento di **Andrea Gamberini, Direttore del Dipartimento di Studi storici**, struttura proponente della laurea honoris causa. *“In un’epoca in cui la Storia, intesa come disciplina, sembra talora essere in crisi, percepita da molti come qualcosa di distante, di polveroso, al più – come diceva Giorgio Chittolini – come ‘un paese lontano’, ovvero come qualcosa apprezzato ma solo per la sua alterità esotica, la senatrice Segre ha invece inteso richiamarne il valore profondo e non si stanca di sottolineare l’importanza della memoria storica per il tempo presente”*.

La *lectio magistralis* tradizionalmente prevista dalla cerimonia ha assunto la forma di un dialogo tra **Liliana Segre ed Enrico Mentana**, dedicato al valore della testimonianza e della memoria.

Al termine del dialogo, il Rettore, affiancato dallo **studente Elia Montani** e dalla **giovane ricercatrice Nannerel Fiano**, ha conferito a Liliana Segre la **laurea magistrale ad honorem in Scienze storiche**.

La cerimonia si è conclusa con il conferimento da parte del Prefetto di Milano **Claudio Sgaraglia** di 19 Medaglie d’Onore alla Memoria di militari e civili deportati e internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l’economia di guerra.